

13 GEN. 2020
MS3

Alla C.a. del
Sindaco
SEDE

E.p.c. del
Presidente del Consiglio
Comunale
SEDE

Poggibonsi, 9 gennaio 2020

Oggetto: PER LA DIFESA DEI VALORI DELLA COSTITUZIONE E DELLA DEMOCRAZIA, CONTRO OGNI TENTATIVO DI RICOSTRUZIONE DEL PARTITO FASCISTA E DI DISCRIMINAZIONE ETNICA, RAZZIALE, RELIGIOSA E DI GENERE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI POGGIBONSI

PREMESSO CHE

- da tempo vengono riscontrate un numero crescente di manifestazioni di xenofobia, pregiudizio e discriminazione razziale, etnica, religiosa e sessuale legate all'apologia del disciolto partito fascista, che costituiscono un serio elemento di preoccupazione per le istituzioni democratiche;
- anche in Toscana sono emersi episodi di cronaca legati all'evocazione dell'ideologia fascista, tra i quali l'ultimo gravissimo risale al 7 dicembre 2019, quando la Sindaca di Empoli, Brenda Barnini, riceveva una lettera contenente minacce di morte firmate da "Empoli Fascista", per aver concesso la cittadinanza onoraria a Liliana Segre;
- perfino in Valdelsa assistiamo, con grande preoccupazione, al susseguirsi di episodi di stampo neofascista; tali comportamenti non possono essere ritenuti ammissibili, tanto più in un territorio come quello toscano, culla dei valori della democrazia, della libertà e dell'uguaglianza sanciti dalla Costituzione;
- la lotta antifascista non appartiene solo alla memoria del passato, ma rappresenta un insieme di valori e pratiche sulle quali rilanciare l'idea di una cittadinanza inclusiva e solidale, che rifondi sui principi di eguaglianza e accoglienza il senso profondo della sua idea di comunità;
- con la Risoluzione 60/7, l'Onu ha voluto commemorare le vittime dell'olocausto e "condannare tutte le manifestazioni di intolleranza, incitamento, molestia o violenza contro persone o comunità, sia su base etnica che religiosa";
- sulla scorta di quanto sancito dalla summenzionata Risoluzione Onu, in Italia, il 20 luglio del 2000, è stata approvata la legge n. 211, che nel suo articolo primo sancisce che «La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah



(sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati».

RICHIAMATI

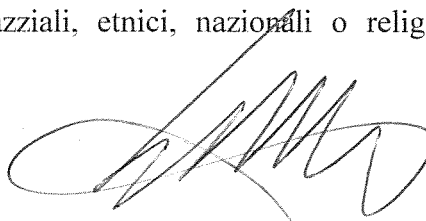
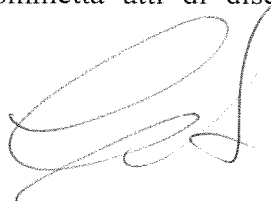
- l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che impone che ad ogni individuo vengano riconosciuti i diritti e le libertà enunciate nella Dichiarazione stessa, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di censo, di nascita o di altra condizione;
- i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare l'art. 2 Cost., che congiuntamente agli artt. 1 e 3 Cost. definiscono le linee dell'ordinamento repubblicano, ponendo tre fondamentali principi: centralità della persona, pluralismo, solidarietà.;

EVIDENZIATA

La XII Disposizione Transitoria e Finale della Costituzione che al comma primo testualmente recita *“è vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista”*;

VISTA

- la Legge n.645/1952 di attuazione della summenzionata XII Disposizione Transitoria e Finale della Costituzione, che punisce la riorganizzazione del disciolto partito fascista, sanzionando *“associazioni o movimenti che perseguano finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politico o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolgendo la sua attività alla esaltazione di esponenti, principii, fatti e metodi propri del predetto partito o compiendo manifestazioni esteriori di carattere fascista dettando, dunque, la disciplina definitiva e sanzionatoria dei reati di apologia e manifestazioni fasciste”*;
- l'art. 3 della Legge 654/1975 - *“Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale”* - che vieta la formazione di ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- la Legge 205/1993 di conversione del D.L. 122/1993 che punisce chiunque propagandi idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istighi a commettere o commetta atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi,



vietando, altresì, ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici;

- la legge regionale 14 ottobre 2002, n. 38 che prevede la promozione, la conservazione, e la valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, come valore fondante dell'ordinamento costituzionale.

DATO ATTO CHE

- la Regione Toscana, con Decisione del 29 agosto 2017, n. 26 (*"Monitoraggio delle azioni di apologia di fascismo e di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi riguardanti l'ambito territoriale della Toscana"*) ha inteso strutturare un'attività di monitoraggio volta a contrastare il manifestarsi di atteggiamenti che richiamano al fascismo, con l'obiettivo di effettuare attività di supervisione su *social network* e canali di comunicazione;

TENUTO CONTO

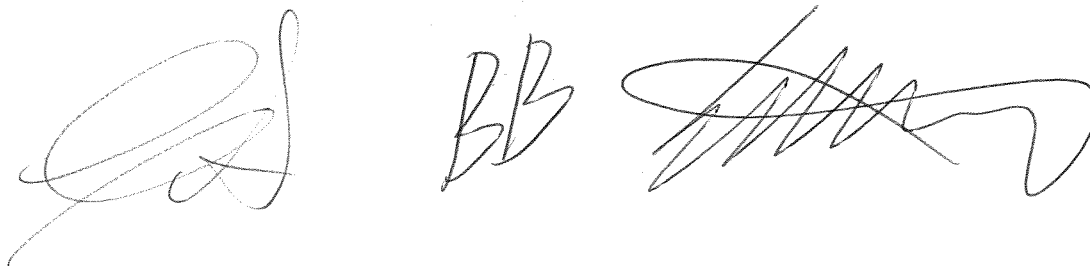
- dell'articolo 17 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, che stabilisce che nessuna disposizione contenuta nella Convenzione stessa può essere interpretata come implicante il diritto per uno Stato, un gruppo – od un individuo - di esercitare un'attività, o compiere un atto, che miri alla distruzione dei diritti delle libertà riconosciuti nella Convenzione, o porre, a questi diritti e a queste libertà, limitazioni più ampie di quelle previste in detta Convenzione;
- del Decreto Legislativo n.1988 del 2006 cd. "Codice delle Pari Opportunità" che all'articolo 1 contiene le misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso;
- che l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia incessantemente e con grande preoccupazione denuncia la presenza, tutt'altro che sporadica, di rigurgiti fascisti nel nostro territorio;

EVIDENZIATA ED INTERAMENTE RICHIAMATA

- La delibera del Consiglio Comunale di Poggibonsi n. 8 del 19 febbraio 2018

CONSIDERATO

- doveroso mantenere la memoria storica della resistenza e delle origini antifasciste della Repubblica Italiana, con iniziative culturali e educative in collaborazione con le Scuole di ogni ordine e grado e nei luoghi di aggregazione;
- necessario sensibilizzare la cittadinanza sui nuovi fascismi, ponendo particolare attenzione alle fasce più giovani e quindi più esposte, se non in possesso di adeguati strumenti storico-culturali, all'attrazione delle ideologie/mitologie totalitariste;

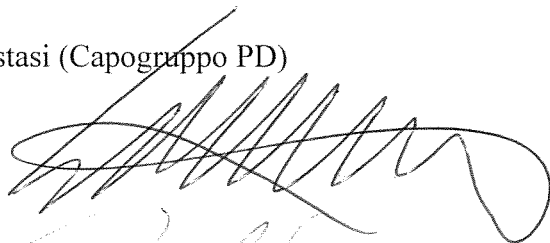


IMPEGNA

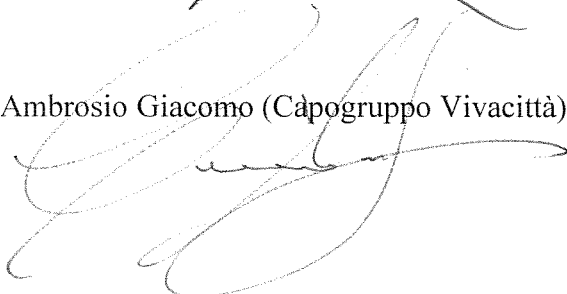
Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale:

- a perseverare nelle azioni di sostegno finalizzate alla promozione di iniziative culturali per il mantenimento della memoria storica, la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza;
- a promuovere iniziative che consentano di portare all'attenzione della popolazione il problema dei nuovi fascismi, con particolare attenzione alle fasce più giovani e vulnerabili;
- a rinnovare la denuncia dei nuovi fascismi e la ferma condanna dei movimenti razzisti, xenofobi, omofobi, antisemiti, favorendo percorsi scolastici e la partecipazione a progetti culturali che valorizzino la cittadinanza attiva e i valori democratici di libertà, tolleranza e uguaglianza a cui si richiama la nostra Costituzione.

Stefano Nastasi (Capogruppo PD)



Ambrosio Giacomo (Capogruppo Vivacittà)



Bruno Borri (Capogruppo PoggibonSi Può)



